La guida è stata scritta con la collaborazione dei soci:Giorgio Pedroli Giancarlo Bedini,Tania e Marcello Biemmi, Andrea Dellasanta, Lorenzo Interbartolo, e Annalisa e Paolo.

# Guida di Ios

E' un'isola abbastanza grande, misura 106 kmq ed è abitata da circa 3000 persone per tutto il periodo dell'anno. è un'isola brulla con una conformazione montuosa. La cima più alta è il monte Pirgos. Fino agli anni 60 la principale risorsa dell'isola era costituita dall'agricoltura, ma non mancavano altre attività (famosi erano i bottai di IOS). Oggi solo il 20% delle terre è coltivato (grano, uva, foraggio, olive) e la principale entrata deriva dal turismo.

## Dov'è?

IOS appartiene alle Cicladi, dista dal Pireo 107 miglia marine e 23 da Santorini che è la più importante delle isole vicine. L'aeroporto più vicino è quello di Santorini. Per arrivare ad Ios si deve sbarcare nel suo porto, Gialos, protetto da una grande insenatura che ne fa uno dei porti più sicuri dell'Egeo. Si arriva all'isola anche direttamente dal Pireo seguendo la rotta delle Cicladi occidentali in 10 - 12 ore di navigazione.

Orari: www.gtp.gr

## Piacerà a.. , non piacerà a..

Era considerata l'isola dei giovanissimi perché nel periodo estivo arrivavano da tutta Europa, ma specialmente dai paesi nordici. Erano attratti dal clima festaiolo e sregolato dell'isola, dalle discoteche, dai pub e dai locali notturni dove si beveva a buon prezzo e dove le possibilità di nuovi incontri certo non mancano. Si sosteneva che Ios i giovani difficilmente giungevano accoppiati.
Con il tempo le cose sono cambiate. Arrivano sempre i giovani attratti dai campeggi di Milopotamos, ma insieme a loro arrivano anche i genitori che prendono posto nei numerosi bungalows che sono stati costruiti.
La maggior parte dei villeggianti prende posto nel triangolo Gialos - Chora - Milopotamos una parte minima nelle strutture sopra la spiaggia di Manganari, dove la maggior parte dei visitatori sono mezzanini e oltre.
Fino a quando resiste dagli attacchi del cemento (vedi ambiente) consigliamo di non perdere un soggiorno prolungato in quest'ultima zona dell'isola: un piccolo paradiso cicladico (che offre la possibilità di recuperare le forze psichiche messe a dura prova dallo stress metropolitano).
Piacerà agli escursionisti, caldo permettendo, hanno solo da scegliere fra i molti itinerari che l'isola offre. L'interno è splendido e in certi punti sorprendentemente coltivato. Si possono raggiungere stupende cale senza incontrare una persona anche nella stagione più affollata.. Confermiamo: Ios rimane una delle isole più economiche delle Cicladi.

Veduta Ios

Gialos

**Pareri dei soci**

**Giorgio Pedroli - giugno 2018:**
Dopo quarant'anni d'isole greche mi sono deciso finalmente di soggiornare a Ios (sempre scartata per la sua nomea d'isola di giovani casinisti). Grazie alla vostra guida e ai commenti favorevoli, ho potuto scoprire un'isola con spiagge bellissime e quasi deserte; basta stare alla larga dalla chora,
Milopotas e Koumbara (dove un lusso di gusto hollywoodiano ha reso l'ambiente surreale). Ho alloggiato perciò a Ghialos nel complesso **Petra Holiday Village** situato alla fine della spiaggia. Mi sono trovato molto bene, posto tranquillissimo e vicino al mare per un eventuale bagno mattutino prima di colazione. Unico neo erano i letti molto piccoli. Mi hanno comunque confermato che stanno già rinnovando gli interni degli appartamenti (belli architettonicamente ma che risentono già dei loro anni).

Nei pressi del complesso segnalo la piccola **cala di Tzamaria (**tra la spiaggia del porto e Koumbara). Fantastica e quasi deserta la spiaggia di **Tris Ekklisies**.

**Andrea Dellasanta da Forum** 4-9-06:
"*Sono stato a IOS dal 17 al 25 agosto (ho praticamente dato il cambio a Simone!). Dormito a Aghios Theodoti in taverna ruspante, pessima per mangiare ottima per dormire, oltre tutto si*

*guadagna 10 km di strada verso le spiagge del sud. Dopo aver visitato 35, dico 35!, isole greche, IOS entra nella mia top 3. Da difendere coi denti perché le fantastiche spiagge dell'est (deserte!) sembrano fatte apposto per la costruzioni di mega villaggi turistici... e invece per ora sono completamente prive di costruzioni incluse taverne, a parte qualcosa a Manganari che per altro non è la spiaggi più bella (per me 4 stelle). L'altra IOS, quella dei ragazzini non da fastidio a noi mezzanini perché la loro vita non si incrocia con la nostra. La chora alla sera è piacevole e ci sono alcuni ottimi ristoranti (Old Byron per esempio). Dopo la scoperta di Milos da parte della massa, non esiste altra isola con la combinazione bellezza spiagge/poca gente che ho trovato a IOS. Anche la spiaggia non è granchè. Probabilmente queste notizie su IOS non sono da diffondere troppo!!!"*
Lorenzo Interbartolo - luglio 2005:
"Per quel poco che abbiamo visto potrei dire che la Chora è bella e gradevole e il mare, un po' capriccioso per il vento, non si è fatto molto apprezzare.
Non siamo riusciti ad arrivare alla spiaggia di Manganari per via dei lavori in corso sulla strada".
Tania e Marcello Biemmi 2004:
"*Venendo dalla tranquillità di IRAKLIA è stato uno shock l'impatto con la vivacità di centinaia di giovanissimi discotecari alloggiati al campeggio FAR-OUT. Noi trentenni ci siamo sentiti inizialmente pesci fuor d'acqua, poi siamo riusciti a trovare la nostra dimensione visitando la bellissima Chora in mattinata (deserta come le spiagge fino al primo pomeriggio) e prendendo per due giorni consecutivi l'autobus per andare alla splendida spiaggia di MANGANARI (1 ora circa di viaggio). In alternativa c'è una comoda barca allo stesso prezzo (6 euro*").
Noi non possiamo dire altro che la Chora è splendida anche se molto commerciale e piena di italiani

## Ambiente

La spiaggia di Milopotamos doveva essere "la fine del mondo" qualche lustro fa. Ora sembra abbastanza devastata dal turismo giovanile, ma se si osserva con attenzione, la massa di cemento adoperata per abbruttire il luogo è molto inferiore a quella che s'incontra in altre isole per definizione meno turistiche. La Chora tutto sommato si è salvata ed è molto gradevole, nonostante la confusione serale, che in ogni modo può essere anche piacevole, fino a quando non si fanno notare gli eccessi dell'alcol.

**Gialos** è densamente popolata nei paesi estivi, ma gli alberghi e le soluzioni turistiche, con l'esclusione di qualche costruzione recente, sono di dimensioni modeste e dispongono d'aree verdi. Il resto dell'isola, dal punto di vista ambientale, è ben conservato con luoghi ancora intatti.
Brutte nuove per l'ambiente giungono con il lungo periodo di crisi economica mondiale iniziato nel 2008 e che ha colpito in maniera pesante la Grecia. Un vecchio maestro d'italiano incontrato in una piccola isola un giorno ci disse: " Il turismo fa scappare le capre". Ci è voluto un po' di tempo per capire cosa voleva dire, ma quest'anno abbiamo avuto la conferma della contraddizione fra turismo e economia rurale che riguarda soprattutto la contesa di territorio. Nella parte sud dell'isola esistevano molte mantre (insediamenti rurali con allevamento di capre e pecore) nelle quali riuscivano a campare le famiglie soprattutto producendo formaggio. Oggi ne sono rimaste solo quattro. Abbiamo parlato con Yannis della mantra appena dietro la spiaggia di Manganai e con un altro pastore nella zona di Palese. Erano molto preoccupati per le nuove recinzioni che ostacolano il pascolo. Un tale ha acquistato, mettendo insieme centinaia di eredi e pagando cifre considerevoli, il 25% del territorio dell'isola, vale a dire gran parte della parte sud dell'isola, e ha iniziato a costruire recinzioni alte lungo i confini. I pastori ancora adesso continuano la loro attività secondo la tradizione: mungono a mano e cercano di far mangiare alle capre quello che trovano nel pascolo aggiungendo un minimo di cereale, ma i confini stanno riducendo il foraggio libero e i maggiori acquisti di cereali sul mercato diventano insostenibili per gli allevantori. Da notare che ci sono circa 150 capre per mantra e che la produzione dell'ottimo formaggio è destinata prevalentemente agli abitanti dell'isola. Gli introiti sempre più bassi e permettono a mala pena una modesta sopravvivenza. Così il lavoro piuttosto faticoso e poco prestigioso spinge i giovani verso altre occupazioni, soprattutto nel turismo.

## Cultura

### Ios Chora

Discoteche a parte, è una bellezza. Il lastricato principale sale fino a raggiungere le ultime chiesette. Le due piazze, una vicina all'altra, con pub, taverne e qualche modesto negozietto sembrano voler unire la Ios dei giovani a quella antica. La sera il passeggio si snoda dalla scalinata alle viuzze passando per le due piazze in un girotondo che scende dalla stradina laterale per raggiungere la strada per Gialos in prossimità dei market.
Per godere il tramonto e vedere il mare bisogna salire fino all'ultima chiesa sulla cima della Chora. Da non perdere la visita al piccolo negozio, prima di arrivare alla piazza centrale, che espone oggetti artistici di varia provenienza. Apre solo qualche ora al mattino e dopo le 20. Da visitare il rustico kafenion sempre sulla piazza centrale. Il vecchio proprietario prepara un ottimo caffè frappè. E frequentato prevalentemente da locali.

Scorcio piazza del Kafenion

Vicoletti Chora

Scalinata alla Chora

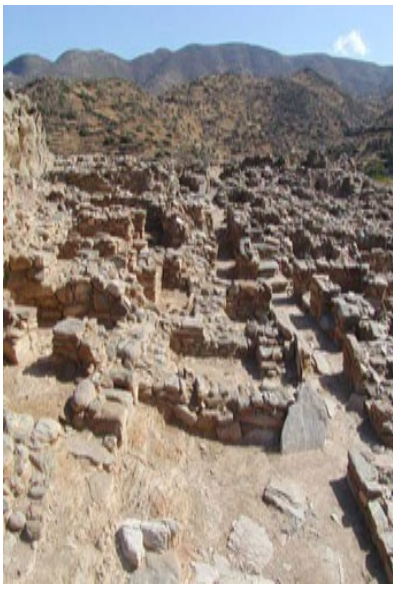
## Archeologia

Non si va certo a visitare Ios per scopi culturali. Nonostante alcuni ritrovamenti nella zona di Kambos, non ci sono particolari attrattive da questo punto di vista, specialmente da quando l'archeologia ufficiale ha escluso che la tomba ritrovata a Plakatos possa essere quella d'Omero. Vicino al Duomo, da notare la chiesetta bizantina di S. Caterina costruita sopra un tempio d'Apollo. Per ultimo vale la pena salire al Paleokastro, (nella foto) il vecchio castello bizantino in posizione paesaggistica unica, a picco sul mare.
A proposito dei ritrovamenti nella zona di Kambos, scavi successivi, si sono dimostrati interessanti, tanto da convincere gli esperti ad aprire il sito di **Skarkos** su un'area di 11.000 m2. Consigliamo di visitare la località che racchiude il primo insediamento umano. Scendendo da Chora per la strada che conduce al porto, si svolta a destra appena prima del distributore. Subito dopo di fronte al secondo distributore si apre uno sterrato piuttosto stretto. Seguendolo per 500 metri s'arriva al sito (conviene lasciare l'auto nei pressi del secondo distributore). La visita è accompagnata. Si sale la collinetta seguendo il percorso dotato di tabelloni illustrativi. Si vedono i resti del villaggio che risale all'età del bronzo. I reperti si trovano al Museo Archeologico della Chora. Visita dalle 8.30

alle 15 costo del biglietto 1 euro.
A Kolitsani c'è un piccolo museo del folklore.

**Al Paleokastro**

Se si decide di raggiungere PSATHI, vale la pena di scendere dall'auto o dalla moto e seguire la deviazione che indica lo sterrato per il PALEOKASTRO, i resti dell'antico castello bizantino. Non è tanto l'interesse archeologico la motivazione principale quanto lo stupendo paesaggio che si gode alla fine della gradinata che conduce alla sommità della roccia dove è stato costruito il castello. Il sentiero è segnato con pallini blu.



Sito di Skarkos

Tomba di Omero

Salita al Paleokastro

## Storia

I primi abitanti dell'isola pare siano stati i fenici. Da loro deriverebbe l'antico nome dell'isola "Phonikia". Dai racconti di Pausanias ancora nel secondo secolo dopo cristo era possibile notare "stranieri" sull'isola. Fedele alleata d'Atene fino alla fine della guerra, evitò le stragi ateniesi, organizzate al termine del conflitto per punire le isole che avevano tradito l'alleanza. Godette così di una certa autonomia. Nell'epoca tolemaica furono perfino coniate delle monete. Conquistata da Marco Sanudo, duca di Naxos, nel 1207, dopo un oscuro periodo di dominio bizantino, fu successivamente ripresa per un breve periodo dai bizantini che però dovettero cederla definitivamente ai veneziani. L'attuale Chora ebbe origine nel periodo veneziano e fu costruita sopra l'antica città. Si possono notare ancora le mura ciclopiche e i resti del castello ricostruito dai Crispi nella parte alta del paese. Una parte importante nella storia dell'isola occupa il porto. Il porto più riparato e sicuro delle Cicladi. I corsari francesi ne fecero una base per le loro scorrerie. Nel maggio del 1668 il pirata francese Temericour riuscì ad infliggere alla flotta turca una cocente sconfitta. Durante la guerra di liberazione nazionale contro i turchi, il porto di Ios svolse un'importante ruolo come base d'appoggio per i combattenti indipendentisti.

## Feste

24 giugno in cima al Pirgos, si mangia ,di beve, si canta si danza.

## Servizi

Prefisso telefonico 22860
Numeri utili. **Autorità portuale** (Ormos) tel. 91264. Agenzia Turistica Ios tel.91343. Municipio 91505,91028. Polizia 91222. Medico 91227. **Stazione bus** 92015. Taxi cell. 6944 293588 - 6977 031708.

**Bus** quasi ad orario continuato fino a tarda notte sul tratto: Gialos - Villaggio - Milopotamos. Per Manganari la strada è stata asfaltata e conseguentemente il tempo di percorrenza si è ridotto a circa 40 minuti. Per Psathi bus solo in alta stagione con partenza dopo le 10. Il caicco per Manganari, organizzato da Kritikakis, (circa un'ora di navigazione) parte solo mare permettendo e a carico assicurato..
A Gialos, Chora e Milopotamos cabine a scheda per telefonare.
Al porto ci sono tre noleggi auto e moto:
All'uscita del molo di sbarco si corre il rischio di essere agganciati dall'agenzia turistica che per il noleggio invita a rivolgersi all'ufficio turistico vicino. Prima offrono auto nuove (Panda) a 30 euro con richiesta di carta di credito e controlli minuziosi. Poi propongono con insistenza la nuova struttura di lusso, **LIOSTASI**, con massaggi Jacuzzi ecc. La struttura è situata a metà strada fra il porto e la Chora (prezzi elevati).
Meglio rivolgersi a **KAMIKAZI o JACOB'S**, il primo chiede poco, ma occorre verificare bene il mezzo poiché rimanere in panne per le strade di Ios è facile. Jacob's è più caro, ma sembra offrire un servizio nettamente migliore oltre a mettere a disposizione anche auto e fuoristrada. Noleggio moto e auto anche a Chora. Confermiamo il giudizio di Andrea Dellasanta (2006):" *Per noleggiare la macchina o il motorino consiglio **TROKONISSI**, alla Chora, unico gentile: 22860.91166. Si paga 50 euro in alta stagione, mi dicono la meta' fuori agosto. La 4x4 non serve a niente anche se cercheranno di propinarvela. Tutte le strade sono percorribili con una Panda*". La richiesta di Trokonissi all'inizio di giugno 2010 era di 25 euro.
Ufficio postale e due banche con tre sportelli bancomat: Emporiki all'uscita del molo di sbarco e alla Chora e l' Ethniki alla Chora), cabine telefoniche, OTE, polizia turistica e medico a Chora. Per quanto riguarda il piccolo centro ospedaliero è stato trovato efficiente da Lorenzo Interbartolo: "*Ultima nota è per l'ospedale che abbiamo trovato efficiente con tanto di sezione staccata per le analisi*".
Miglior supermercato dell'isola per rapporto qualità prezzo al porto: Marinopoulos. In alta stagione negozio di frutta a poco più di metà strada fra Chora e il porto.
Cartina dell'isola: Terrain al 25.000 (la migliore in assoluto) 7 euro.

## Dove si dorme

I giovani saccopelisti affollano prevalentemente i due camping di Milopotamos, la grande spiaggia sabbiosa di IOS più vicina alla Chora. Il migliore è il **FAR -OUT**, ombrato con grande piscina alla fine della spiaggia, prevalentemente bungalows con piscine e campi da tennis. Le piazzole per le tende sono coperte. Anche lo STARS è abbastanza confortevole e la birra costa meno. Quando sono esauriti i camping di Milopotamos non rimane che il Camping IOS, situato all'estremità sud del porto. Il camping Ios offre posti sacco a pelo sotto le stuoia a prezzi stracciati, una TV gigantesca e una grande piscina. Le migliori soluzioni e i migliori alberghi si trovano al porto e a Milopotamos. La Chora dispone di un discreto numero di camere offerte da piccole pensioni. Si può alloggiare anche ad Ag. Theodoti, Psati, e Manganari, vedi nelle rispettive voci.

Soluzioni consigliate:
A **GIALOS:** la migliore soluzione per noi, a dieci anni di distanza dalla prima visita rimane: **PETRA APPARTAMENTS** (tel. 22860/ 91409 - fax 91048), all'estremo nord di Gialos , (da non

confondere con il Petra Hotel), vista mare, con un buon rapporto qualità/prezzo/pulizie. Offre confortevoli appartamenti indipendenti (circa 100 Euro in alta stagione) situati su terrazzoni sopra la spiaggia di Yalos. http://iospetra.gr;
Il **KRITIKAKIS VILLAGE** (tel. 22860/ 91000 - fax 91103), a lato della strada che sale alla Chora, appare un'inutile spreco di cemento con tanto di piscina, offre 52 appartamenti spaziosi con arredamenti un po' pesanti e TV in camera. Si spende meno che al Petra, ma anche la vista è un'altra cosa. Un'altra soluzione di un certo rango ( ma vissuto) è l' **HOTEL POSEIDON** (tel. 22860/ 91091) purtroppo anche lui con piscina. è situato nella parte sud del porto. Soluzioni economiche consigliabili sono l' HOTEL HELENI (22860/ 91276), in posizione tranquilla, l'**HOTEL GLAROS** (tel. 22860/ 91876) e l' **HOTEL FLISVOS** (tel. 22860/ 92115). Da poco ha aperto una nuova, già citata nella parte delle info, **LIOSTASI** http://www.Liostasi.gr, tel. 92140. Le ambizioni, con tutta una serie di servizi compresi o a pagamento: Jacuzi, centro massaggi, fitness, ecc. certo non mancano. Dipende dai gusti. A nostro avviso l'idea di passare gran parte della vacanza in un albergo non s'addice alle possibilità di visita che offre l'isola.
Alla **CHORA**: consigliamo l' **HOTEL SCALA** (22860/ 92027) sopra i mulini.

A **Kolitsani** (Si trova 3 chilometri a sud del Chora, sulla omonima spiaggia ad ovest di Milopotamos)
Lorenzo Interbartolo 2005**: "***Il primo impatto non è male anche per via della buona sistemazione panoramica in una struttura con piscina (...pazienza!) dove giovincelli nordici passano le loro giornate a bere birra ed a ubriacarsi in modo inquietante specialmente la notte. Si tratta del* ***KOLITSANI VIEW*** *kol-view@otenet.gr, con splendida vista su Santorini.*
*La prima notte ne abbiamo pagato le conseguenze svegliati di soprassalto perché uno di questi aveva scambiato la porta del suo studio con il nostro: avete mai visto l'ombra nera di un ubriaco, con i rumori di contorno e noi con i fumi del sonno addosso senza sapere cosa succede ? E la notte seguente stessa cosa (ma avevano trovato la porta giusta) con queste voci innaturali…Quello che sorprende è che in tarda mattinata come se nulla fosse successo erano già pronti nella famigerata piscina con già la bottiglia di birra in mano".*

panorama dal Kolitsani wiew

Kolitsani wiew

Andrea Dellasanta consiglia di fermarsi ad **Ag. Theodoti** nella struttura **KOYKOS**, chiedendo di Irene, telefono 22860.92420. In piena stagione nel 2006 pagò 40 Euro per una quadrupla, la metà che alla Chora!.

A **Psathi** per il momento non si costruisce alcuna struttura turistica. Solo in alta stagione nei pressi dell'unica taverna (la migliore dell'isola - vedi sotto) un privato affitta qualche stanza. Il luogo è fra i più affascinanti dell'isola, ideale anche per le escursioni, anche se piuttosto isolato. L'idea di trascorrere qualche giorno laggiù ci ha sempre stuzzicato. Quest'anno per le ragioni esposte non ci siamo riusciti. Non siamo nemmeno riusciti ad avere il numero di telefono di quest'unica struttura, pare sia sempre prenotata.

A **Manganari** parte sud dell'isola (ancora la più affascinante e preservata)
A dire la verità era una delle mete del nostro viaggio di quest'anno. Pensavamo che dopo aver goduto Anafi nell'ultima settimana di Maggio, non avremmo goduto Manganari con la stessa intensità. Ci siamo sbagliati. Per una serie di combinazioni fortunate, fra le quali l'alloggio, la villeggiatura a Manganari è stata più che soddisfacente. Chi mi conosce sa che cerco di non sbilanciarmi troppo.
Ai bordi delle grandi spiagge di Manganari ci sono tre soluzioni abitative:
**CHRISTOS**, tel. 92286, cell. 69324411547 nella spiaggia più a est. I vecchi studio, piuttosto angusti e ancora con la moquette, circondano il ristorante con singole entrate al primo piano. I proprietari stanno costruendo una piccola struttura sopra la strada. Per il momento non ci sentiamo di consigliare questa sistemazione, anzi..
Meglio **ANTONIS**, tel. 91077, nella parte opposta all'estremità ovest. Gli studios, seppure spartani, sono ampi anche se abbastanza vissuti.
La bella sorpresa è stata **VENUS**, tel. 92374, la struttura di mezzo, condotta dai fratelli Sakis e Ilias. Il primo molto ospitale e anche troppo disponibile ad accontentare il cliente. Il secondo ottimo cuoco s'impegna con una cucina varia con verdure prodotte nel orto e prodotti locali. Dispongono di otto camere pulite e ben tenute e ammobiliate (senza cucina) con terrazzino coperto. Pulizie giornaliere Ci siamo trovati benissimo. Prezzi economici da 30 euro X 2 persone con una mini colazione: pane burro e marmellata + caffè e latte o tè (che almeno per noi bastava). In alta stagione prezzi intorno ai 50 euro. Il complesso **MANGANARI** di Kritikakis, costruito parecchi anni fa sulla scogliera è ancor oggi raggiungibile per sentiero dalla fine (ovest) della spiaggia di Manganari in una ventina di minuti. è chiuso da tre anni. Nessun lavoro di manutenzione è stato eseguito ed è già in condizioni evidenti di degrado. E adesso chi lo toglie quel cemento? Dietro la seconda delle tre cale che s'incontrano per andare al complesso dismesso, c'è un gruppo di bungalows ben tenuti costruiti sa Kritikakis, ma che ora appartengono a privati.

Manganari - camere Venus

Sakis e Ilias

## Dove si mangia

La taverna **POLYDOROS** a **Koumbara** rimane una delle migliori. Ottima cucina greca e zuppa di pesce da ordinare almeno un giorno prima. Al **porto** pesce e mezedes da **OCTAPUS TREE**: ruspante e economico. Al **porto degli Yacht** ci segnalano **PSARADE**, ma non l'abbiamo mai provato. Alla **Chora** abbiamo provato, invece, **LORD BYRON,** cucina creativa di stampo greco con tante mezedes (antipastini), più cara delle altre, ma vale la pena di trascorrervi una serata. A **Milopotamos** consigliamo **DRAKOS**, piatti abbondanti a buon prezzo, all'estremità sud, dove la spiaggia rientra per risalire verso nord.

**Giorgio Pedroli giugno 2018**

Confermo l'eccezionale taverna ***Alopronia*** a Psathi e gli eccellenti ***Drakos*** (per il pesce) a Milopotas, ***Vilaedi*** (per la carne) e ***Polydoros*** (cucina tradizionale) a Koumbara.

La **taverna Pilates** segnalata da A. Dellasanta nel 2006 e da Annalisa e Paolo sulla strada tra Chora a Ag. Theodoti non l'abbiamo vista. Abbiamo chiesto, ma della taverna Pilates nessuno ha saputo darci notizia. Nel percorso indicato nessuna insegna.
Lasciamo la descrizione sulla tavena Pilates di Annalisa e Paolo del Luglio 2006:" *Mangiare bene a Ios è davvero difficile. Il turismo giovanissimo ed inglese certo non invoglia gli isolani ad aprire taverne e ristoranti. I ragazzi si accontentano di panini a tutte le ore. Abbiamo trovato però una* ***taverna*** *eccezionale. è sulla strada che dalla Chora porta Agio Theodoti, dopo 4 chilometri dal centro, sulla sinistra. Non si mangia pesce, ma tutti prodotti della loro fattoria (la conduzione è familiare). Abbiamo mangiato una mussaka squisita, il saganaki (formaggio di capra fritto) buonissimo, vitello con feta, pomodori e peperoni, maiale ripieno, ma il loro piatto forte è il "mastelo": la capra. Fanno "un'insalata di Ios" speciale con frutta secca e yogurt. Le porzioni sono abbondantissime e alla fine omaggiano sempre il dolce. Una prelibatezza che non si può perdere. Vino compreso non abbiamo mai speso più di 25 Euro in due*".
La Taverna di **Psath**i: **ALONISTRA**, a nostro avviso rimane la migliore dell'isola. Forse un po' più cara, ma usa prodotti di casa che vengono cucinati magnificamente. Da provare la moussakà di verdure (senza carne). C'è una vasta scelta in tutte le stagioni.
L'altra taverna che raccomandiamo a **Manganari VENUS** : varietà, prezzi, accoglienza, prodotti locali e dell'orto. Buono anche **ANTONIS**, ma abbiamo mangiato meglio dal primo.

## Escursioni

C'era una volta, molti anni fa. Lasciamo questo stralcio dell'isola di una quindicina di anni. Molte case sono cambiate, soprattutto le strade e i sentieri
Il nostro presidente conobbe a Sikinos e, nello stesso periodo di vacanza incontrò nuovamente ad IOS, tale Gerard, un francese giramondo che si faceva intendere molto bene in otto lingue, greco compreso. Un mingherlino con l'aria da bevitore che raccontava storie poco credibili e sul quale nessuno avrebbe scommesso un soldo circa le capacità di metapodista di cui si vantava. Ma il nostro presidente ebbe occasione di vederlo in opera proprio ad IOS e dovette ricredersi.

**Da Chora a Manganari per il Profitis Elias e il Monte Pyrgos:**
Nel primo giorno di soggiorno (Gerard non era mai stato sull'isola), partì dal camping IOS, dove alloggiava dormendo su un'amaca, affittata a 1000 dr. a notte (chi capiterà al camping IOS potrà chiedere conferma). Verso le sette del mattino salì alla Chora e cercò il sentiero che partiva dopo i mulini a vento per il monastero del Profitis Elias (514m s.l.m.). Di qui proseguì per il monte Pyrgos

(a713m), si raggiunge anche con l'auto per facile sterrato) , dove giunse dopo le undici, per ripartire, dopo un breve intervallo alla volta del Monastero di Kalamos (circa un'ora di discesa dal suo racconto, tempi che comunque secondo il nostro presidente sono da prendere con le pinze). Dal Monastero Gerard prese lo sterrato percorso dal bus per arrivare a Manganari (meno di due ore). In totale circa otto ore di cammino. Per il nostro presidente Gerard non barava viste le condizioni nelle quali lo aveva visto a Manganari( quasi disidratato, due litri d'acqua non erano bastati). La giornata era calda e la fatica era stata terribile anche in considerazione dei circa 1000 metri di dislivello totale. Dal racconto di Gerard il presidente apprese che nella prima parte del tragitto il sentiero si perdeva con facilità, solo la salita aveva aiutato Gerard che si era trovato spesso in mezzo alle erbacce. Per fortuna, sempre secondo il racconto di Gerard, il monastero di Kalamos, dopo il Pyrgos, era spesso a vista.

**La passeggiata ad Epano Kambos**
è una passeggiata facile e poco faticosa e permette di raggiungere la piccola fattoria di Michaeli dove è possibile acquistare il vino bianco (eccezionale) di Ios, miele e il formaggio di capra.
Il sentiero bello largo e impossibile a perdere parte di fronte al distributore della EKO, dopo il campo di calcio, situato a Gialos dietro il porto. Passava un tempo per alcune case ombrate da eucalipti, mentre ora passa per il sito archeologico di Skarkos,sale poi dolcemente segnato da mura che lo racchiudono. Si passa per un ponticello e tenendo sempre il nord si percorre un lungo tratto pianeggiante fino ad incontrare una strada non asfaltata. La casa di Michaili è situata sulla sinistra a circa 200 metri dalla parte opposta della strada.

**Escursione da Milopotamos alla Klima Bay**
Consigliamo pantaloni lunghi, berretto e acqua al seguito. Si lascia l'auto al grande parcheggio alla fine della spiaggia di Milopotamos. La cartina della Terrain indica l'imbocco del sentiero dopo i primi tornanti del largo sterrato che sale in direzione sud. Questo tratto di sentiero non è segnato ed è in parte chiuso, motivo per il quale consigliamo di salire alla sommità dello sterrato fino ad incontrare sulla sinistra un ovile. Cinquanta metri dopo s'imbocca un largo sentiero con tanto di puntoni rossi che scende sulla destra. Subito dopo di notano i segnavia: punti rossi. Si segue il sentiero che dopo un centinaio di metri si restringe, facendo attenzione ai segnavia rossi e agli omini di pietra e alla indicazione K che indica la direzione per Klima. S'incontra una A rossa, scritta sulla roccia, seguita da una freccia, la cui punta indica la destra. Si deve proseguire diritto! Facendo sempre attenzione ai punti rossi, specialmente nella larga piana, dove pascolano capre e pecore, specialiste nel confondere le tracce.
Dopo circa un'ora si raggiunge lo sterrato che viene da Milopotamos, sulla destra del quale un cancello sbarra la strada alle auto per indicare che si entra nella proprietà privata dell'americano sopra la bella cala di **SAPOUNOKOMA****** con tanto di palme all'entrata. La casa padronale domina la spiaggia, sulla quale si nota una struttura di pali che ha lo scopo di formare un riparo d'ombra. Sotto c'erano 3 sdraia della casa. La spiaggia non appartiene ai proprietari della casa e il riparo d'ombra è abusivo. Chi volesse può approfittare dell'ombra resistendo alle pretese dei proprietari che esigevano la liberazione dello spazio. Noi gli abbiamo invitati a chiamare la polizia. Si sono seduti sulle loro sdraie, spartendo l'ombra con noi, guardandoci male e dopo un po' se ne sono andati.
Per proseguire per Klima si attraversa la strada, lasciando perdere la cala di Sapounokoma, e dopo 15 minuti si raggiunge finalmente la grande spiaggia di **KLIMA******. Scendere dal palo della luce sopra la spiaggia (si scorge il sentierino) senza percorrere lo sterrato fino in fondo, dove è sbarrato dalle recinzioni delle tre case dietro la spiaggia immerse nel verde. Abbiamo trovato la spiaggia, poco frequentata un po' sporca, con il mare mosso, motivo per il quale per il bagno abbiamo ripiegato alla cala degli americani. Il fondo sabbioso risalta i colori del mare, qualche alga, arenile misto con dune e ciottoli.

Milopotamos e il Far out

Sapounokoma

Sapounokoma- l'ombra contesa

Klima

**Dal Monastero di Ag. Johannis alle spiagge del sud est**
Dal Monastero si prende l'ampio sterrato che prosegue in direzione est. Dopo un po' si restringe. è transitabile facendo attenzione alle buche. Noi consigliamo di percorrerlo a piedi o almeno di arrivare con l'auto fino al bivio con il nuovo sterrato privato che conduce alla spiaggia di Pappas. L'escursione permette di scoprire una terna di spiagge a quattro/cinque stelle, la valutazione in questi casi di bello in abbondanza è sempre soggettiva.
**PAPPAS******* Fondale sabbioso, arenile pure, mare superbo. Per noi è la più bella dell'isola, ma non solo per noi. Lo è anche per colui che ha acquistato il 25% dell'isola, terreni dietro la spiaggia compresi. Per il momento dal nuovo sterrato che porta alla spiaggia possono accedere solo gli addetti ai lavori o chi, come noi, se la sente di superare il cancello, salendo sul muretto a sinistra. Impresa agevole anche per i bambini. Il passaggio consentito è più in basso al grande slargo vicino alla mantra. Sulla sinistra, seguendo il muro di recinzione, si nota uno strano cancello a serpentina. Superato il quale s'imbocca il sentiero sulla sinistra che comodamente scende alla spiaggia seguendo il crinale naturale sopra la valletta.
Nel 2008 è stato perfezionato l'acquisto di buona parte della costa sud - est da parte di un certo Michailoupoulos, originario del Peloponneso, arricchitosi negli States. E' riuscito a mettere insieme molti venditori proprietari di piccoli appezzamenti che non usavano. I pastori sono preoccupati poiché temono altre recinzioni oltre quelle che limitano la spiaggia di Pappas.

La domanda che tutti si fanno e alla quale non trovano risposta e: " Cosa accadrà alla spiaggia di Pappas?" I primi lavori in corso fanno chiaramente capire che i connotati del posto sono destinati a modificarsi di parecchio. Al momento sembra addirittura un progetto ambientale...molto ardito: sono state piantate centinaia di palme, cipressi, piante di ibisco, platani e altre ancora, alimentate da un sistema automatico di irrigazione capillare con una centrale di pompaggio. Questa zona, seppure arida, è ricca di pozzi. Il retro della spiaggia ha tutta l'aria di trasformarsi in un gigantesco parco contro natura (poiché mamma natura fino ad ora non aveva fatto crescere solo un po' di macchia). Ci sono anche aree rese pianeggianti che hanno l'aria di ospitare qualcosa di poco naturale. I prossimi viaggiatori ci racconteranno il seguito.

Ingresso per spiaggia Pappas

Pappas

Caletta sotto la casa del tedesco

**Pappas è raggiungibile anche da Tries Eklissies però...**
è possibile, ma non ci sembra proponibile. L'accesso è dalla casa del tedesco, seguendo il muro di confine fino al varco. Da qui siamo proseguiti in direzione di Pappas scendendo leggermente fino ad incontrare un altro muro di confine. Qui ci siamo fermati per ritornare indietro. Il pastore ci ha poi spiegato che avremmo dovuto salire ancore fino a trovare un altro varco, evitando invece di scendere al mare.

Seguendo lo sterrato invece di scendere a Pappas s'incontra la lunga e grande spiaggia di **KALAMOS*****,** altra da 5 stelle. Per proseguire verso la spiaggia di **PLAKES****** conviene scendere nella spiaggia e percorrerla fino in fondo, dove un sentierino segue una recinzione di confine per inoltrarsi all'interno di una proprietà privata con una casa per ferie. In pochi metri si prende lo sterrato per Plakes evitando un lungo giro. Seguendo lo sterrato per circa 200 metri si nota sulla destra tracce di sentiero che scendono alle plakes, lastroni di roccia piatta che contornano l'omonima spiaggia. Nella zona c'è una mantra con qualche centinaio di ovini che in mattinata scendono alle spiagge di Plakes e Kalamos.
Kalamos, spiaggia di ghiaino sottile, fondale sabbioso che si raggiunge più facilmente nella parte più a sud (altrimenti si devono affrontare le placche piatte che affiorano). Dietro la spiaggia ci sono coltivazioni e un bosco di olivi.
Nella parte interessata dalla speculazione edilizia ci sono quattro mantre, in tutto circa un migliaio di ovini per mille litri di latte al giorno. La produzione raddoppia in inverno. Quasi tutto il latte viene utilizzato per la produzione del formaggio per uso interno. La spiaggia di Plakes è più esposta ai venti, motivo per il quale si presenta con qualche rifiuto portato dal mare.

**Il vecchio sentiero per Psathi**
Da Plakes salendo all'ultima mantra, dove finisce lo sterrato, s'incontra un sentiero storico. Era il vecchio sentiero che congiungeva Psathi con Manganari. Da Psathi alla mantra ci sono circa 5

chilometri. Noi non ci siamo avventurati in quel percorso che ci attraeva. I pastori ci hanno confermato che il sentiero è in parte chiuso e in parte confuso dal pascolo delle capre.

## Spiagge

**ZONA GIALOS**
Ma passiamo alle spiagge che costituiscono la parte più invidiata ad IOS.
Già la spiaggia di **GIALOS ****, lunga e ombrata, non è male anche se risulta disturbata dai giochi dei ragazzi ed il mare non è proprio splendido. Poco a nord di Gialos (2 km circa) si incontra **KOUMBARA ***.** Qui è possibile alloggiare al Koumbara Sunset che offre appartamenti e mangiare da Polydoro (vedi sopra). La spiaggia di sabbia e qualche ciottolo è immersa in un paesaggio suggestivo e offre una cala a specchio. Unico neo tracce di catrame evidenti e mare non sempre splendido. Tra il porto di Gialos e Milopotamos, seguendo il sentiero che parte dal Camping IOS, si incontrano due cale. La prima **VALMOS **** è corta e sassosa, ma dispone di un ristoro, una piccola taverna che offre prevalentemente bibite.
Merita invece un bel bagno la cala sabbiosa che si incontra seguendo il sentiero che sale da Valmos. La spiaggetta di **KALITSANI *****è poco frequentata, riparata da tamerici offre un mare limpido. Unico difetto il sole tramonta presto. Da Kalitsani in circa 1/2 ora si può raggiungere la spiaggia di **MILOPOTAMOS ***** passando per la costa. Il mare a Milopotamos, forse a causa dell'affollamento, forse a causa degli scarichi o delle correnti, non è sempre il massimo. La spiaggia poi, escluse le parti attrezzate risulta abbastanza sporca. A Milopotamos c'è di tutto, si affittano ombrelloni, sedie a sdraio e surf.

Koumbara

Tries Ekliesses

Manganari foto Biemmi

**SPIAGGE DELL'EST**
La spiaggia più facilmente raggiungibile ad oriente è **AGHIA THEODOTI ******,(nella foto) dove c'è stato un tentativo fallito di costruire un villaggio alla Robinson Crusoe. E' la più grande spiaggia di IOS, mista ciottoli e sabbia, con tamerici all'entrata. In alta stagione si vedono anche ombrelloni e sdraio. E' possibile soggiornare alla KOUKOS taverna, l'unica d'Ag. Theodoti anche se la cucina non è certo eccezionale. Da Ag. Theodothi si risale per prendere la strada asfaltata che porta a **PSATHI****** . La parte più bella è sulla sinistra. Una bella duna di sabbia, per l'ombra solo qualche cespuglio nel retro. Da Psathi si raggiunge la Caletta di **ROUSSOS** con fondale sassoso. Più difficile da raggiungere la spiaggia di **VATYREMA**, più a sud.
Poco lontano da Manganari (1/2 ora a piedi), risalendo la strada del bus si può visitare la spiaggia di

**TRIES EKLISIES******* spiaggia mista con ombre generose, bel mare, riparata dal vento. Un incanto. Anche Tries Eklisies ha anche entusiasmato Andrea Dellasanta**:**
"*Questa bellissima baia (praticamente vuota perfino ad Agosto). Li' a destra in alto (non si vede) c'e la casa di un fortunatisso italiano di Pavia (vedi foto 25). Sarebbe più bello senza, ovvio, pero' il tipo ha fatto i lavori con criterio, con tanto di pannelli solari e fotovoltaici. Da quel che ho capito è lui che tiene in ordine il sentiero che scende alla spiaggia, ed è sempre lui che tiene pulita la spiaggia (ma non puo' raccogliere tutte le sigarette!). Comunque sia passa due mesi all'anno li' e quindi è oggetto di terribile invidia! Invece a sinistra della spiaggia c'e un sentiero che arriva ad un'altra spiaggetta, anche questa molto bella! e anche questa con casa soprastante (vedi foto 29). Questa seconda spiaggia è abitata da un prepotente tedesco che, non solo ha messo, in nostro onore, un assurdo cartello sul cancelletto (vedi foto 28), ma è sceso sulla spiaggia per cacciarci, sostenendo che il sentiero che avevo percorso era privato e che sulla spiaggia poteva stare solo chi arrivava dal mare. è stato sufficiente rispondere che ero arrivato alla spiaggia via scogli (rimanendo a pochi metri dal mare) per ottenere tre splendidi risultati: 1. farlo incazzare 2. rimanere tutto il giorno sulla spiaggia alla facciaccia sua! 3. farlo stare tutto il giorno sul terrazzo di casa a "controllarci" con il binocolo Anche questo sarebbe da denunciare... "*
Treis klessies-foto di Andrea:

cancello del tedesco

caletta con casa del tedesco

casa dell'italiano

cartello di Andrea con le sigarette raccolte

Belle e solitarie sono per il momento **PAPPAS*****, **KALAMOS***** e **PLAKES**** (vedi

parte escursioni). Entrambe le spiagge si raggiungono proseguendo per lo sterrato che passa dal Monastero di Ag. Iohanni Kalamou.
Ecco il commento di **Annalisa e Paolo luglio** 2006:" *Le spiagge sono una favola. Le più belle però bisogna proprio guadagnarsele. Merita 5 stelle (se si potesse anche di più)* ***Pappas Beach****. è sulla strada sterrata che parte dal monastero di Kalamos e che porta all'omonima spiaggia. Prima di arrivare alla lunga e stupenda* ***Kalamos*** *si intravede sulla destra questo angolo di paradiso. Bisogna lasciare il motorino e scendere a piedi lungo un dirupo scosceso. Ogni giorno al massimo ci vanno 6-8 persone, proprio per la difficoltà di raggiungimento (è necessario avere scarpe chiuse). Ma ne vale la pena. Quasi impossibile fare un sentiero per scendere, durante il prossimo inverno gli albergatori dell'isola si autotasseranno per ripulire un po' il fianco della montagna e rendere più agevole salita e discesa.*
*Sempre sulla stessa sterrata, superata Kalamos, c'è la spiaggia di* ***Plakes****, lì la strada termina. Plakes è consigliata nei giorni di vento perché più riparata rispetto a Kalamos, il colore del mare è ineguagliabile e la spiaggia è di sabbia bianca e fine".*

Kalamos

Gregge sulla spiaggia di Plakes

Asinello a Plakes

Manganari

**Estremo sud..**
La spiaggia top dell'isola s' incontra a sud. **MANGANARI** ***** se le merita tutte. Di sabbia fine, è attrezzata solo in parte, è divisa praticamente in tre parti. è servita da quattro taverne, tre delle quali offrono stanze. Ci sono due noleggi di windsurf, uno vicino a Christos, l'altro di fronte ad Antonis, dotato purtroppo di motoscafo per giochi acquatici.

La bella passeggiata lungo il sentiero che parte sulla spiaggia di Manganari, di fronte alla taverna di Antonis, permette di scoprire le tre cale a ovest di Manganari. Senza ombre, di ghiaino sottilissimo, fondale sabbioso permettono un bel bagno appartato. La più bella delle tre è la seconda, SANTORINEIKA**** (così chiamata per la vista su Santorini), proseguendo si raggiungono i resti dello scempio dell'ex villaggio Kritikakis.

## Intrattenimenti serali

RED BULL, SLAMMER, DUBLINER IRISH BAR, SWEET IRISH DREAM, SCORPION (verso Milopotas) sono i più conosciuti, poi c'è qualche altro bar che tiene aperto fino a tardi. Tutto qui ? viene da chiedersi. Non sarà molto, ma la birra scorre a fiumi ed il "casino" da mezzanotte in poi è assicurato.

## Da non perdere AΩ

Manganari innanzitutto è una delle più belle spiagge dell'Egeo, la passeggiata ad Epano Kambos, il ristorante Polydoro, Psathi e il Paleokastro e perché no una birra al RED BULL. Insomma un po' tutto. Ios è bellissima, ma non piace a tutti perché è scomoda, ma se non fosse così nemmeno il suo ambiente naturale riuscirebbe a salvarsi.

***Di seguito la stessa isola visitata da Giancarlo Bedini nell'agosto dell'anno successivo. Complimenti all'autore, può servire a farsi un'idea di come può modificare le aspettative la differenza di stagione***.

# IOS - agosto 2011 Speciale di Giancarlo Bedini

L'impressione deve essere stata simile a quella di Andrea Della Santa, che alla fine , mette Ios nella lista delle sue tre mete preferite. E' incredibile come si passino anni e anni a visitare isole di ogni tipo e sempre cercando qualcosa di "speciale" e poi si finisce per girare intorno ad un posto come Ios, sempre scartato perchè "in alta stagione invasa di turisti", giovani e non, con spiagge "sicuramente affollate " e in generale "un' atmosfera caotica". Sicuramente le trappole dei media e del conformismo turistico spesso ingannano al contrario, ovvero non ci inducono a raggiungere posti sulla carta allettanti, ma poi invivibili, ma piuttosto ci tengono lontano da mete selvagge e splendide. Questo è il caso di Ios, che nel complesso, più che tra le isole sfruttate dal turismo internazionale in cui si possono comunque trovare angoli o fette di spazio isolati lontani dalla folla, metterei ormai decisamente nella categoria di quelle più incontaminate e dal carattere più scevro da rovinose mutazioni di tipo commerciale e ambientale (più di Serifos, per avere un termine di paragone).
Anche nel suo famoso triangolo, che rappresenta peraltro una parte geograficamente ridottissima della superficie totale dell'isola., cioè quello formato da Chora, Milopotamos, Gialos, non vi è in realtà nulla che la faccia apparire ad un "inferno" commerciale da cui stare alla larga.
**Chora** è vasta, ancora abbastanza densamente abitata da residenti, brulicante di servizi, ma orientata verso un turismo prevalentemente "povero", date le sue caratteristiche ancora giovanili e

campeggistiche. Le famose discoteche non si vedono quasi, nascoste in fondi e scantinati o in strade periferiche. Le folle di adolescenti (intorno ai diciotto anni prevalentemente) gironzolano qua e là, ma non condizionano, con la loro presenza, il carattere dei luoghi (almeno fino alle 23, oltre non so). D'altra parte l'impressione è che questo tipo di turismo sia comunque in netto calo rispetto al passato o a quanto se ne raccontava. Intorno alla spiaggia di **Milopotamos** si sono si sviluppate lunghe file di fast-food, piccoli ristoranti e bazar, nella più classica tradizione delle isole, a servizio sia del turismo giovanile, che di quello che ha soldi da spendere e che è piazzato negli alberghi dei dintorni , prevalentemente sulla strada che congiunge la spiaggia a Chora, ma insomma, la spiaggia di Milopotamos resta uno splendore, lunghissima ed affollata solo in piccola parte (anche qui con una riserva di tipo orario, cioè così appare la mattina ).
**Gialos**, il porto, è in fondo un posto tranquillo, che si affolla solo nel pezzo di strada dinanzi al molo quando partono o arrivano i traghetti. L'"invasione" delle barche non c'è, i posti barca sono pochi e, seduti ad uno dei pochi bar del porto, si gode di un' atmosfera rilassante.
Detto questo, decidere di stare a Ios impone delle scelte radicali e ciò potrebbe non piacere agli amanti di isole in cui centro abitato e paesaggio si compongono in modo più armonico (Fourni, Lipsi, Astipalea..). O si sta nel "triangolo" e io, almeno in alta stagione, non lo farei, o si va fuori, verso il (quasi) nulla. L'interno dell'isola ha un carattere "lunare" e per certi versi estremo. Il fatto stesso che la strada che lo attraversa abbia un percorso così tortuoso segna simbolicamente il viaggio verso il "fuori" o "l'aldilà". Più si va verso sud, più il paesaggio è fatto di sole pietre, grosse e dalle forme strane scolpite dal vento. Due o tre volte, verso est o verso ovest, si aprono le vedute verso il mare e le piccole pianure circostanti, fino a che, in fondo, non si giunge a Manganari, che è la porta verso le magnificenze della costa sud est.
**Manganari** non è solo una spiaggia, è un vero luogo da vivere con intensità (stavo per dire "luogo dello spirito") ancora in gran parte intatto. Piccoli edifici nella pianura forniscono posti letto e ottime taverne vicino alla spiaggia quanto serve al palato. I giovani adolescenti di Chora non sono attratti più di tanto alla lontana Manganari, Milopotamos e Koumbara bastano e avanzano. Gli autobus arrivano, ma qualche decina di giovani non "disturbano" e si dislocano lungo la grande spiaggia a falce. E poi ci sono i dintorni… In alta stagione le poche camere non si riempiono, non c'è il tutto esaurito e la cosa un po' intristisce. Ci si trova in fondo tra pochi intimi stanziali, giovani, mezzanini e più anziani (ci siamo immedesimati con invidia in una coppia di francesi più vicini agli ottanta che ai settanta che vedevamo partire ed arrivare con lo zaino in spalla e le scarpe da trekking). Certo stare a Manganari impone una sosta di puro relax, ma non statica, del tipo casa-spiaggia, perché Manganari è, come ho detto, la porta verso luoghi che è obbligatorio conoscere.
La costa sud-est, ma anche sud ovest, di Ios racchiude i posti cui ho fatto cenno. Le coste godono di una particolare condizione. I pochi tentativi di imprimervi qua e là uno sviluppo intensivo sono per il momento abortiti. Klima e Manganari mostrano insediamenti abbandonati o riciclati in forma privata. Altre superbe "location" marine, Sapounochoma, Tris Ekklisies e Pappas sono invece interessate ad un processo di privatizzazione a difesa del proprietario dei terreni e/o della relativa villa soprastante. Le strade d'accesso alle spiagge, segnate sulla carta sono sbarrate da cancelli (quasi) impenetrabili. Come ha già illustrato Alberto Filippi nel suo speciale, una buona parte dei terreni retrostanti la costa sud sono stati acquistati da un facoltoso greco-americano, tal Michailopoulos. Abbastanza curiosamente questo signore, oltre a mostrarsi fortemente nostalgico della California (ha piantato centinaia di palme a Pappas e a Manganari) sembra orientato ad utilizzare le sue proprietà "per il godimento del principe", ovvero costruisce a ridosso delle spiagge, non alberghi od altri impianti turistici, ma piccole strutture per ospitare gli amici e fare feste. Meglio così e speriamo che duri.

## Spiagge

La spiaggia di **Manganari**, sempre ampia e profonda e di sabbia finissima, è divisa in due parti. La prima, a sinistra guardando il mare, è più piccola e si estende dalla taverna Christos ad un piccolo promontorio di scogli. E' tutta percorsa da due file di ombrelloni, gestiti da Christos e da Venus room, che restano quasi tutti liberi fino alle 13, ora di arrivo del primo autobus da Chora, dopodiché

si riempiono. Nel complesso l'atmosfera resta tranquilla per tutta la giornata, il mare è bello e trasparente, non però come quello della parte a destra degli scogli. Questa, ampia e profondissima, si allunga fino a che la costa si alza per dividerla dalle baie, splendide, che si trovano oltre. Gli ombrelloni, radi, sono presenti solo nella parte iniziale, mentre il resto dell'arenile è completamente libero. La gente vi si distribuisce comodamente senza mai affollarla. Acqua bassa, turchese e scintillante dappertutto. La spiaggia è ovviamente da cinque stelle, ma secondo me, chiamare questo posto "spiaggia di…" è veramente riduttivo.
Nota stonata e un po' curiosa è la grande tettoia, appena fatta costruire a fianco del ristorante Venus dal Sig. Michailopoulos, dove stazionano divani, dondoli ed altri accessori per il relax degli ospiti con relativa area scoperta piastrellata. Il tutto è delimitato da decine di palme illuminate da terra da potenti riflettori, il che fa sì che la baia di Manganari, vista la sera dalla strada che viene da Chora, appaia come una base spaziale.

Manganari ombrelloni Venus

Sarotineiko

Sarotineiko

Manganari

Ex Manganari club

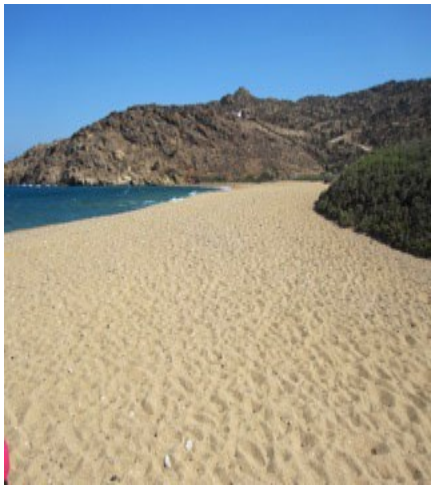
Tris Eklisies - spiaggia italiano

Attraversata tutta la spiaggia di Manganari verso ovest, in pochi minuti si raggiungono due piccole-grandi baie di sabbia bianca denominate sulle carte come **Santorineiko**, per via della vista sull'isola di Santorini (in verità Santorini appare molto più vicina dalla spiaggia di Manganari). Imboccato il sentiero dietro la taverna Petros si percorre un tratto a mezza costa dal quale conviene ogni tanto girarsi indietro ad ammirare il panorama di Manganari per scendere dopo cinque minuti alla prima spiaggia. Questa peraltro sembra una pretesa pertinenza di un complesso di camere subito dietro, immerso in un bellissimo giardino. Anche questo complesso, come altri, non ha messo radici: è divenuto recentemente ad uso esclusivo e non si possono affittare camere. Indice di come gli

occupanti intendono le loro prerogative è un piccolo episodio che ci è capitato. Esplorando la zona siamo giunti al cancello di ingresso del complesso e, a ridosso della rete di recinzione, osservavamo la spiaggia al di là quando un ospite ci ha da lontano apostrofato invitandoci addirittura a girare lo sguardo in altra direzione ! Vabbè, forse si è trattato solo di uno zoticone. Di fatto, scendendo dal sentiero abbiamo poi percorso tutta la spiaggia passando vicini alla famiglia degli occupanti le camere senza alcun problema. Bel mare, bella spiaggia , ma la seconda baia, a due minuti, è ancora meglio. Innanzitutto è completamente libera: l'abbiamo visitata tre volte, e solo una volta l'abbiamo condivisa per qualche tempo con altri, venuti dal mare con un gommone. Questo posto è per me un vero gioiello. Il lido, di sabbia bianchissima è profondo e delimitato da scogli di granito, mentre il mare cristallino e il fondo sabbioso (a differenza di quello della prima spiaggia, caratterizzato dalla presenza di larghe pietre), permettono un bagno grandioso. Unico difetto, forse, la mancanza di ombre. Esiste però qualche albero rinsecchito, in fondo, sotto il quale ci si può riparare per mangiare o riposare.
Volendo si può proseguire sul sentiero oltre Santorineiko giungendo all'**ex "Manganari club**", grande complesso stile villaggio, direttamente sul mare (occupa tutto un promontorio), frutto di un investimento sbagliato ed ora abbandonato. Al villaggio si giungeva esclusivamente via mare e solo via mare se ne poteva uscire. Una vera prigione ! Oltretutto non ha spiagge nelle vicinanze, se non una piccolissima che non si può chiamare tale. Posso riferire comunque che si nota una certa ripresa di attività, con operai al lavoro per lavori di sistemazione o ristrutturazione. Riaprirà senz'altro a breve con una qualche destinazione. Più oltre ancora si giunge alla spiaggia di Tripitì, che noi non abbiamo visitato, ma che ci è stato riferito essere bella quanto Santorineika (mah!). Qui finisce l'escursione a piedi ad ovest di Manganari
Dal centro della spiaggia di Manganari, risalendo lo sterrato e poi un tratto asfaltato di strada si giunge dopo un chilometro ad incrociare la via che a sinistra porta a Chora, mentre a destra arriva alla taverna Christos (questo è il tratto percorso dagli autobus). Subito di fronte si nota l'imbocco di una piccola strada non asfaltata che scende giù verso la grande **baia di Tris Ekklisies**. Sulla baia si affacciano due belle spiagge, che chiameremo "dell'italiano" e "del tedesco", per via dei proprietari delle rispettive ville che dominano solitarie sul colle antistante (vedi Andrea Della Santa). La prima si raggiunge percorrendo un breve sentiero in ripida discesa che si biforca dallo sterrato principale che, dopo pochi metri, va a sbattere contro il cancello della villa . La spiaggia si affolla relativamente solo nei giorni di forte vento, accogliendo i fuggitivi da Manganari, ed è dotata di ombre generose. Veramente idilliaca invece la seconda spiaggia, alla quale non si avvicina quasi nessuno, nonostante si raggiunga molto facilmente in tre minuti con una passeggiata molto piacevole per la vista sul mare. Andrea Della Santa aveva denunciato i tentativi del "tedesco" di bloccarne (!) l'accesso via terra, o almeno di dissuaderlo, con tanto di cancelletto e cartello. Posso dare la notizia che la battaglia sembra vinta: il cancello è ora divelto ed in mezzo ai rovi. Si può dunque arrivare alla spiaggia comodamente e godersi il posto solitario e romantico finché si vuole.

Tris Eklisies - spiaggia tedesco

Cancello divelto

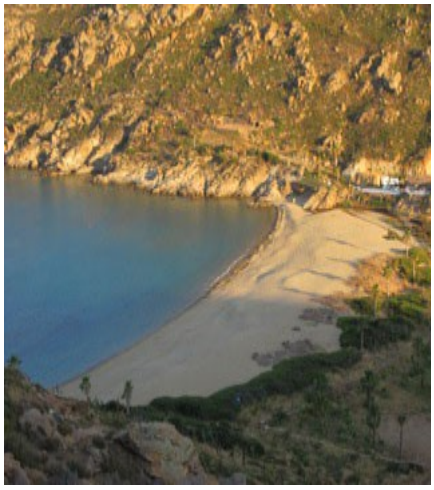


Kalamos

A **Pappas** si arriva prendendo la prima deviazione a destra della strada Manganari-Chora. Oltre il bel **monastero di Aghios Ioannis** la strada si fa sterrata ma, all'apparenza, in procinto di diventare presto asfaltata per tutto il tratto fino alla costa. La strada inoltre dopo aver "sfiorato" la baia di Pappas prosegue costeggiando la grande spiaggia di Kalamos per raggiungere Plakes e terminare poco oltre (anzi è possibile che in futuro sia aperto anche il tratto successivo fino a Psathì) Il retroterra pianeggiante di queste località è punteggiato di insediamenti agricoli e di allevamenti di capre. Dopo circa due chilometri dal monastero, una deviazione a destra porta al grande cancello di ferro della proprietà del greco-americano, tutta delimitata, almeno sul lato sinistro da un alto muro stile berlinese, che impedisce persino la vista al di là. Oltre il cancello la strada continua diritta e scende giù fino alla spiaggia. A questo punto per raggiungere la spiaggia di Pappas ci sono due possibilità: o si scavalca il cancello e si prosegue fino in fondo, oppure si prosegue (come abbiamo fatto noi, in auto) lungo la strada e lungo il muro fino al punto in cui devia a sinistra per Kalamos. Scesi qui dall'automobile, si scorgerà a sinistra una specie di varco con una specie di "torello". E' l'accesso libero alla spiaggia di Pappas. Il sentiero che parte da lì per scendere a precipizio giù alla spiaggia è all'inizio facile e ben individuabile, ma dopo si può perdere facilmente tra i rovi e allora bisogna gettarsi giù, perché la spiaggia che si vede in fondo lancia i propri ammalianti richiami. Dopo Manganari, Pappas è la spiaggia più bella, di una bellezza speciale per il senso di pace, di isolamento che emana (ed infatti è molto difficile da raggiungere) al quale si è aggiunto un tocco di esotismo per via delle palme "californiane" che sono state piantate a decine sui tre lati della spiaggia. Andamento a semicerchio, sabbia finissima e pulitissima , mare super, palmizi retrostanti… Come detto, tutto la costa che circonda Pappas è stata acquistata da un unico proprietario, il quale non ha per ora programmi di lottizzazione, ma solo di farne un luogo attrezzato per sé ed i propri amici. Dietro i canneti della spiaggia è infatti in fase di realizzazione una bassa struttura, tipo resort, mentre sull'angolo sinistro a pochi metri dal mare sono stati installati i soliti curiosi manufatti per il relax all'aperto: divani, letti, poltrone, dondoli (vedi foto) con postazioni per servire da bere, ascoltare la musica ecc. , in puro stile "Beverly Hills".

Pappas dall'alto

L'arenile di Pappas



Pappas al tramonto

Risaliti in alto sulla strada, si riprende l'auto per proseguire verso Kalamos lungo un tratto molto più accidentato del precedente e con parti in forte pendenza. La spiaggia **Kalamos**, enorme, di sabbia e selvaggia, è molto più esposta di Pappas ed è la prima avvisaglia delle ventose spiagge dell'est. Nelle giornate di vento è difficile che queste spiagge attraggano, il mare si muove e i colori sono cupi. Sicuramente diverso sarebbe il loro aspetto in giornate di calma assoluta. Comunque la maggior parte delle volte è meglio proseguire a nord per la vicina spiaggia di Plakes.

**Plakes**, vista sulla carta è un quarto di lunghezza rispetto a Kalamos, eppure è una spiaggia grande e profonda. La caratteristica principale di Plakes è che è rivolta a sud, protetta verso est da un

piccolo promontorio ed il mare è dunque calmo anche quando c'è vento. La vista di Plakes da lontano è splendida, in virtù proprio della sua posizione rispetto al filo della costa. La spiaggia è sabbiosa, ma non pulita come a Pappas, a causa dei segni lasciati dagli allevamenti di capre delle vicinanze. Anche a Plakes si sta in solitudine quasi assoluta, unici coinquilini un nudista nascosto tra le rocce, un cane molto simpatico e due asini.

Alle due grandi spiagge dell'est, **Psathì** e **Aghia Theodhoti** si arriva con le due principali deviazioni a destra dalla strada principale, più lunga la prima, più breve la seconda. Purtroppo sia nel primo che nel secondo caso, le nostre viste hanno coinciso con giornate di vento che produceva onde di un certo rilievo e dunque non ci sono piaciute più di tanto. Ci è sembrato di intuire comunque che lo spettacolo, a mare calmo, debba essere molto diverso. Il mare da questo lato assume sfumature più varie fino al blu più profondo. Qualche fila di ombrelloni, occupa una parte di entrambe le spiagge. Meglio Aghia Theodhoti comunque.

La costa ovest tra Manganari e Milopotamos racchiude tre mete da raggiungere (o conquistare): Sapounochoma, Klima e Pikri Nero. La terza la raccontiamo però solo come un obiettivo mancato. **Sapounochoma** è la famosa spiaggia della villa dell'americano (vedi Alberto Filippi) praticamente sul mare. Si racconta che a Sapounochoma negli anni sessanta-settanta si radunassero comunità di hippies a vivere in solitudine e nudità in cerca di una vita alternativa. Per ironia della storia, dal massimo del comunitarismo siamo arrivati ad un uso tendenzialmente esclusivo. Sul sito www.iosvilla.com si può avere un idea del fascino di questo posto, a cui contribuisce, bisogna dirlo, anche la stupenda villa. La villa ha cinque camere da letto e viene affittata in alta stagione, massimo 8 persone, per 6.000 euro la settimana. Ovviamente la spiaggia è pubblica, però : due cancelli bloccano l'accesso dalla strada non asfaltata che raggiungerebbe la spiaggia dalla via principale (attenzione comunque al fondo sconnesso e alla pendenza, si può percorrere in alternativa il sentiero da Milopotas, come ha fatto Alberto Filippi), poi quando si arriva giù a piedi si è accolti da due grossi cani da guardia, peraltro obbedienti al richiamo del padrone ed infine gli occupanti la villa occupano di fatto anche la spiaggia con installazione ed accessori. Comunque qualche neo questa spiaggia ce l'ha : è rivolta a nord e come mare si trova di meglio…

Plakies

Invece **Klima** è tutta un'altra cosa. All'altezza del secondo cancello della strada per Sapounochoma, si incrocia il sentiero che viene da Milopotamos e che prosegue, appunto, per Klima. Dopo un chilometro di percorso pianeggiante appaiono le acque turchesi della spiaggia. Dietro questa giacciono alcuni edifici abbandonati, con tutta probabilità ex alloggi per turisti, penalizzati probabilmente per le difficoltà di accesso (la strada segnata sulla carta è veramente quasi impraticabile). Sulla spiaggia, dove transitano gruppi di capre, è piazzata una vecchia struttura in legno e compensato, che sembra messa lì a posta per fornire la giusta ombra ai camminatori. Il

posto è desertico, il mare calmo e il bagno piacevole.

Il top marino della costa ovest dovrebbe essere la spiaggia di **Pikri Nero**. A sud di Klima, è una baia sulla quale si affacciano tre spiagge. Dalle poche foto che si trovano su internet e su Google earth sembra un piccolo posto idilliaco dalle acque chiare e trasparenti. Che sia un posto in qualche modo speciale lo si ricava dal fatto che delle due gite in barca che partono da Gialos, la prima è Manganari e la seconda e proprio Pikri Nero. Peraltro i viaggi sono molto rari: in quindici giorni ne saranno stati fatti uno o due, a giudicare dagli orari al porto. Naturalmente si trattava per noi di raggiungerla via terra, proseguendo oltre Klima. Il tentativo è andato fallito. Della strada segnata sulla carta Road Editions (ma non in quella Skai) non c'è più traccia od almeno noi non ne abbiamo trovato, come non abbiamo trovato alcun sentiero lungo costa tra le due spiagge.

## Alloggi

Ci siamo sistemati da **Venus Hote**l a Manganari (www.venus-hotel.gr ) convinti dal giudizio di Alberto Filippi. Confermo tutto il buono che è stato detto sull'ospitalità e sul confort delle camere. Le migliori, se si è in due persone, sono quelle al primo piano e agli estremi, munite di terrazza grande che sono più spaziose anche all'interno. Il piccolo complesso di proprietà dei due fratelli Ilias e Sakis (diminuitivo di Athanasios) dista circa cento metri dal ristorante dall'omonimo nome, presso il quale si consuma la colazione compresa nel prezzo.
Le alternative a Venus nelle vicinanze sono poche, in parte già descritte sul sito. Per quanto riguarda le camere di **Christos** vi si entra proprio dalla sala del ristorante, con le conseguenze in termini di privacy e di tranquillità che si possono immaginare.
Invece subito dietro il ristorante Antonio's, dal lato della spiaggia grande, si trovano le camere e gli **studios Dimitris** apartments (vedere www.iosgreece.com) nuovi e ben arredati. Lì a fianco sta **Helenas rooms**, un complesso gemello dei Dimitris apartments, come gemelli ed affiancati sono i ristoranti che rispettivamente gestiscono (Antonio's e AntonIos !) I nuovi studios di Christos sulla collina dietro la taverna sembrano ultimati e probabilmente saranno operativi dal prossimo anno. Resta il fatto che avendo a disposizione Venus o Dimitris non si vede perché optare per una sistemazione molto più scomoda.

Per quanto riguarda le altre possibilità di alloggio nell'isola, a ridosso del "triangolo" Chora, Gialos, Milopotamos, d'accordo nella scelta degli appartamenti **Petra di Gialos**, belli fuori e belli dentro, come la soluzione migliore (Petra holidays village ). Sembrano comunque particolarmente ricercati e quindi chi sceglie questa opzione in alta stagione deve prenotare con molto anticipo. Tra le altre soluzioni in loco, più economiche e in posizione tranquilla, dietro la spiaggia di Gialos , oltre a quelle già citate, si può vedere la pensione **Villa Mata**. Infine un piccolo pensiero sulla pensione **Koukos**, ad Aghia Theodothi. Per chi non vuole stare dentro il "gorgo" può essere un simpatica soluzione. Ma nel complesso, ci sembra imparagonabile il vantaggio che si ha alloggiando a Manganari, per la logistica delle escursioni, per i servizi circostanti e per la qualità stessa degli alloggi presenti.

## Dove si mangia

Per i ristoranti segnaliamo che a Manganari si mangia nelle taverne gestite dai proprietari di camere: Venus, Christos, Antonio's e AntonIos. Noi, che siamo stati lì quindici giorni, abbiamo mangiato regolarmente da Venus. Il primissimo punto a favore di **Venus** che ci sentiamo di formulare riguarda l'atmosfera e l'ospitalità. Come già messo in rilievo i servizi della struttura sono gestiti direttamente dai due fratelli proprietari originari di Kalamata, nel Pelopponeso (Ilias cuoco e factotum, Saki gestore del bar, amministratore e incaricato delle provviste, l'uno riservato, l'altro intrattenitore dei clienti). Basta aprirsi un po' e si è oggetto di cure e di amicizia. Un cenno anche per i due giovani camerieri (con la maglietta dalla scritta "Staff" sulla schiena) gentilissimi anche loro, che trottano tutto il giorno tra la spiaggia e il ristorante. Chi scrive a Venus via mail si vedrà rispondere in perfetto italiano dal figlio di Sakis, Nikos, che lavora in Italia. L'offerta culinaria è

semplice e di qualità, erbe di campo, buona carne alla griglia, moussaka, loukoumades e .... pizza. Chi si ferma quindici giorni avverte una certa limitatezza di scelta, a causa del fatto che Venus sembra orientato ad intercettare la domanda degli "spiaggiaioli" di un giorno piuttosto che quella degli amanti della buona cucina e di piatti elaborati (anche il pesce è presente solo rare volte e va prenotato). E' dunque "ammesso" che ogni tanto si vada in libera uscita dal vicino **Christos**. Christos, che è zero per le camere, è invece il top dei ristoranti a Manganari. Il pesce sembra disponibile in quantità, fornito dalla barca di pescatori che ogni mattina si avvicina alla spiaggia. Grandi piatti di pesce e crostacei alla griglia, un ottima zuppa sempre di pesce dal nome particolare che non ricordiamo, ci è sembrato tutto di buona o discreta qualità ed anche il servizio è stato buono.
Siamo stati anche da **Antonio's**, ma qui non abbiamo mangiato bene (avevamo ordinato calamari ripieni). A Manganari ci sarebbe poi la misteriosa e desertica taverna Petros (nell'angolo in fondo della spiaggia grande), presso la quale la leggenda vuole che si mangi (solo) pesce fresco. Ci siamo avvicinati alla taverna due volte, una di giorno ed una di sera, chiedendo se avevano pesce ed eventualmente quando sarebbe stato disponibile. La risposta è stata sempre negativa con relativo invito a riprovare l'indomani. Dopo la seconda volta abbiamo rinunciato.

Per mangiate sopraffine bisogna andare fuori da Manganari e cercare i due indirizzi probabilmente migliori in tutta l'isola: **Alonistra** a Psathì e **Vileti**, tra Chora e il bivio per Aghia Theodati Vileti è l'esatta denominazione (sveliamo così il mistero) della taverna erroneamente citata come "Pilates" non rintracciata da Alberto Filippi.
Da Alonistra, in bella posizione isolata e panoramica sulla spiaggia di Psathi abbiamo gustato un tenerissimo agnello arrosto con fiori di zucca.
La sorpresa è stata comunque Vileti, che forse, per originalità, varietà e qualità dei piatti è la migliore in assoluto di tutta l'isola. Citiamo il maialino allo spiedo, l'agnello al vino, l'agnello farcito di carne di maiale, polpette di ceci e ci fermiamo qui…
A Chora siamo stati al ristorante **The Mills**, in bella posizione nella piazza sotto i mulini, nella parte del paese sotto strada (quella che porta a sud). Giudizio di qualità senza infamia e senza lode, pessima figura però per il vino, visto che ci avevano portato una bottiglia imbevibile, quasi "aceto" (poi sostituita).

## Altro

Abbiamo noleggiato l'auto da **Trohokinisi** a Chora. Ci siamo ritrovati senza averla chiesta e senza aumento di prezzo una Panda 4x4. A posteriori siamo stati contenti di averla avuta. Altro piccolo vantaggio la possibilità di parcheggiare liberamente nel piazzale dell'autonoleggio, quando si va in visita al paese.Abbiamo noleggiato l'auto da Trohokinisi a Chora. Ci siamo ritrovati senza averla chiesta e senza aumento di prezzo una Panda 4x4. A posteriori siamo stati contenti di averla avuta. Altro piccolo vantaggio la possibilità di parcheggiare liberamente nel piazzale dell'autonoleggio, quando si va in visita al paese.
A proposito di carte stradali, attenzione alla Carta Road Editions e ad altre vecchie carte che non riproducono il nuovo tracciato della strada per Manganari. Meglio la carta Skai.
Percorrendo la stradina in salita che si diparte dalla via principale per Aghia Theodhoti e Manganari all'altezza dei mulini di Chora si giunge al sito del piccolo e nuovo teatro all'aperto di Ios, vicino ad una bella chiesetta. E' un posto molto suggestivo e panoramico e sicuramente "operativo" per eventi e spettacoli nella stagione estiva, anche se non abbiamo trovato informazioni sulla programmazione. Nella stessa zona è presente una moderna costruzione a parallelepido adibita a museo, al momento del viaggio ancora chiusa.